



L'INFORMAZIONE

DI PARMA



L'INFORMAZIONE DI RETE S.p.A. Direzione e Redazione Parma via Dei Mercati, 16/A cap 43100 Tel. 0521/993696 fax 0521/911553
E-mail: redazione@informazione.com Pubblicità: EDIT - via dei Mercati, 16/A, 43100 Parma, tel. 0521/944126 Fax 0521/941553; commerciale@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO

Abbonamento obbligatorio con LA STAMPA

GIOVEDÌ 27 MARZO 2008 - ANNO IV NUMERO 85

€ 1,00

L'incidente martedì notte nel capannone della Number 1, quartiere Spip

Muore travolto da un bancale

Operaio da pochi mesi, Marco Gelati aveva 49 anni

Ilaria Ferrari

Cinquant'anni non li aveva ancora compiuti. La notte scorsa era al lavoro in area Spip, come tutti i giorni, da luglio a questa parte. E' morto mentre stava effettuando il trasporto di un carico Marco Gelati, è stato trovato con decine di confezioni di omogeneizzati per bambini riversate sul corpo.

Era un dipendente della cooperativa Taddei, una società che da anni lavora con la ditta di logistica Number 1. In un magazzino di quell'azienda stava procedendo con il proprio lavoro. Seduto nella cabina di un carrello elevatore, in un percorso sopraelevato a circa cinque metri di altezza dal suolo, stava trasportando il carico di cibo per bambini. Le confezioni erano dietro di lui, accatastate alle spalle del posto guida.

E' da poco passata l'una della notte. Un collega, al lavoro in un ufficio dell'azienda ha di fronte a sé un monitor, nel quale vengono registrate tramite sistema informatico le operazioni, e gli orari, di carico e scarico merci. Ed è da troppo tempo che quell'indicatore non scrive più nulla. Da circa un quarto d'ora. Così il collega si alza e va a controllare che sia tutto a posto. Entra nel capannone e grida il nome di Marco, ma non risponde nessuno. Il carrello è in alto, ma scrutando capisce subito che c'è qualcosa di anomalo. Vede che il carico, le confezioni di omogeneizzati, si è rovesciato in avanti, ha invaso il posto guida. Marco invece non si vede. Il collega chiede aiuto, telefona immediatamente

LA VITTIMA



Marco Gelati, 49enne parmigiano residente in via Berzioli, lavorava dallo scorso luglio alle dipendenze di una cooperativa del settore trasporti. Era l'addetto all'ingresso e all'uscita delle merci. Nella notte tra martedì e mercoledì, poco dopo l'una, è morto mentre stava effettuando lo spostamento di un carico di oltre trecento chilogrammi di omogeneizzati. Nelle prossime ore verrà effettuata l'autopsia sul corpo di Gelati al fine di accertarne la causa del decesso.

al 118. Trascorrono pochi momenti e sul posto, al civico 6 di via Moneta, nel quartiere Spip, in fondo a via Nobel, arrivano anche i vigili del fuoco e gli agenti dell'ufficio volanti. Per Marco non c'è più nulla da fare. I soccorritori, alla presenza del pm Anna Ferrari, non possono fare altro che constatarne il decesso. Un colpo, violento, al rachide cervicale, sembra la causa della morte. Questo almeno è quanto emerge dai primi rilievi effettuati dalle forze dell'ordine intervenute. Ma occorrerà comunque attendere l'esito dell'autopsia per dissipare ogni dubbio e chiarire, con certezza, quale sia il motivo da ricercare all'origine del decesso. Per il momento, non si può escludere l'ipotesi di un malore e in tal caso quel carico sarebbe caduto addosso a Marco solo successivamente, forse a causa di una brusca manovra. La notte scorsa sul posto erano presenti circa dieci dipendenti, i lavoratori impiegati nel turno notturno. Quel turno che Marco sembra facesse raramente. Era più frequente l'orario pomeridiano, il 13-21, ma nei giorni scorsi stava sostituendo un collega assente per una settimana. Tutta la zona, il capannone nel quale è avvenuto l'incidente, è stata sottoposta a sequestro. Ieri mattina alcuni dipendenti della cooperativa, i colleghi e gli amici di Marco, erano fuori dallo stabile. All'interno gli agenti della polizia giudiziaria stavano effettuando ulteriori rilievi e non era consentito l'accesso a quell'area.

In serata la condanna della Filt Cgil: «Gli inquirenti facciano chiarezza».